



ATTO NORMATIVO DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA DELLA DIOCESI DI JESI

Approvato dall'Assemblea diocesana convocata il 19 Settembre 2004 presso i locali del Collegio Pergolesi in Jesi, all'unanimità

PREMESSA

1. L'ATTO NORMATIVO DIOCESANO

- a- Il presente Atto Normativo Diocesano disciplina la vita, l'ordinamento e le funzioni dell'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Jesi
- b- L'Atto normativo indica i principi, le regole e le modalità democratiche, organizzative e valoriali dell'Associazione della diocesi di Jesi in armonia con le norme statutarie e regolamentari dell'Associazione Nazionale

CAPITOLO 1

L'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

2. (RIF. ARTICOLI 1-10 STATUTO NAZIONALE [SN]): SEDE E RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI JESI

- a- L'Azione cattolica Italiana della diocesi di Jesi ha sede in Piazza Federico II, 8 in Jesi,
- b- I membri della Presidenza, in quanto persone elette democraticamente dagli Aderenti attraverso gli organi Statutari preposti, il Presidente diocesano, il Segretario e l'Amministratore diocesano, rappresentano ad ogni livello l'Azione Cattolica italiana della diocesi di Jesi, in quanto responsabili esecutori della volontà degli Aderenti,
- c- Il rappresentante in sede legale dell'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi, è il Presidente diocesano in carica.

3. (RIF. ARTICOLO 11) IDENTITÀ E FINALITÀ DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI JESI

- a- L'Azione Cattolica della diocesi di Jesi riconosce i primi 10 articoli dello Statuto Nazionale come norme costitutive della propria identità, della propria opera e delle finalità ecclesiali e civili che ad essa attengono.
- b- (art 11 comma 3) Nel rispetto della sua specifica e particolare sensibilità storica ed associativa L'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi, esercitando il discernimento sul proprio tempo, condividendo la quotidiana fatica dell'evangelizzazione a cui tutta la Chiesa è chiamata,
 - (art. 11 comma 3) opera affinché la comunità cristiana, attraverso la condivisione e il dialogo, sia sempre più aperta alla missione, all'annuncio, all'incontro;
 - (art. 11 comma 4 SN) realizza con la Diocesi in cui vive una relazione organica che si esprime attraverso la collaborazione e la comune responsabilità, ciascuno per la sua parte, con il Vescovo, i presbiteri e gli uffici diocesani per la vita della Chiesa ;
 - promuove e anima l'unità ecclesiale all'interno delle comunità parrocchiali, dei consigli pastorali e della diocesi nel dialogo con le altre realtà aggregative laicali e nella comune responsabilità con i presbiteri, ciascuno per la sua parte;
 - educa i propri Aderenti al dialogo ecumenico e interreligioso;
 - quale Associazione ecclesiale di laici esprime la propria soggettività associativa attraverso la particolare attenzione all'impegno formativo delle diverse generazioni di Associati, promuovendo una matura coscienza di fedeli laici e vivendo la propria dimensione associativa anche oltre l'ambito diocesano ed ecclesiale;
 - (art. 11 comma 3) assicura il proprio apporto affinché, nella concretezza delle condizioni storiche, venga ricercata e promossa la centralità della persona umana e della sua dignità, i valori della vita e della famiglia, della pace e della solidarietà, della giustizia e della misericordia, dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia del creato;
 - riconoscendo come temi e luoghi di formazione e di promozione evangelica le condizioni storiche di problematicità etica, sociale e civile, essa educa i propri Aderenti, sostenendoli nel loro servizio in ambito civile, a riconoscere i segni dei tempi e ad essere nel mondo testimonianza responsabile, evangelica e missionaria nel dialogo e nell'apertura alla Chiesa universale e ad enti pubblici e privati presenti nel territorio;

- collabora con enti sociali e di volontariato per le sue finalità formative e di solidarietà;
- si impegna perchè gli Aderenti vivano, consapevolmente, la propria vocazione ministeriale e, in particolare, la sacramentalità del matrimonio e l'impegno a permeare di valori evangelici la famiglia, Il mondo del lavoro, della scuola e di tutte le realtà terrene;
- sostiene il cammino e la crescita spirituale di ciascun Aderente.

4. SCELTE QUALIFICANTI DELL'AZIONE CATTOLICA DI JESI

Sono scelte qualificanti e identificative dell'Azione Cattolica di Jesi:

- a- l'essere e il proporre una singolare forma di ministerialità laicale per la Chiesa e a suo servizio attraverso l'impegno di testimonianza e di missione degli Aderenti e dell'Associazione in sé nel contesto sociale e civile del proprio territorio diocesano, le proprie parrocchie, gli ambiti lavorativi e scolastici, le relazioni amicali e le famiglie;
- b- la Scelta Religiosa acquisita, nella storia, come stile e sensibilità propria dell'Associazione e dei singoli Aderenti nella ricerca costante di contenuti e metodi aggiornati che rispondano al cambiamento dei tempi;
- c- la modalità democratica, partecipativa e popolare che caratterizzano la vita associativa in sé, le sue attività, i suoi indirizzi, la sua programmazione, i suoi progetti e la sua organizzazione interna e che si intendono come possibilità di tutti gli Aderenti (direttamente e attraverso gli organi costituiti) di sentirsi responsabilmente e pienamente coinvolti nella vita dell'Associazione e nelle sue scelte quotidiane;
- d- l'Unitarietà come forma, specchio ed esercizio costante dell'unità della Chiesa, che si esercita in un'ottica di vera democraticità e di sussidiarietà come mezzi e segni di condivisione e di mutuo sostegno nelle condizioni di difficoltà e di coinvolgimento di tutti nelle scelte proprie dell'Associazione;
- e- la vocazione propria alla formazione secondo le esigenze reali e proprie degli Aderenti, in rispetto delle età, delle condizioni di vita, delle sensibilità e dei livelli di conoscenza e di appartenenza associativa;

CAPITOLO 2

ADESIONE, ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

5. L'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI JESI

- a- L'adesione all'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Jesi è una scelta responsabile e personale dell'Aderente che viene rinnovata ogni anno ed esplicitata attraverso il contributo economico personale all'Associazione nelle forme stabilite dal Consiglio Diocesano, in accordo con le norme regolamentari nazionali
- b- I contributi vengono utilizzati esclusivamente per le attività dell'Associazione (quivi comprese eventuali opere di beneficenza scelte dal Consiglio Diocesano e condivise dall'Associazione) e per la formazione dei suoi Responsabili e Aderenti.
- c- La Festa dell'Adesione è fissata, come per tradizione, l'8 Dicembre di ogni anno. La Presidenza Diocesana può proporre in quella occasione una riflessione unitaria sui temi associativi ed elaborare iniziative di divulgazione conoscitiva dell'Associazione medesima e dei suoi valori.

- **ADESIONE COME FAMIGLIE DI AC**

- a- E' possibile aderire all'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi anche secondo la modalità di "Famiglia di AC" quando tutti i suoi componenti siano aderenti.
- b- La quota associativa degli aderenti come "Famiglia di AC" è scelta dal Consiglio Diocesano e prevede un incentivo economico secondo le modalità e le finalità associative più opportune.

6. LA PROGRAMMAZIONE (RIF. ARTICOLO 14 SN)

- a- L'autonoma programmazione associativa annuale viene proposta dalla Presidenza diocesana e ratificata con delibera dal Consiglio diocesano, in riferimento ai piani pastorali della diocesi di Jesi, alle indicazioni dell'Associazione nazionale, alle linee programmatiche generali della Conferenza Episcopale Italiana e al Documento triennale di programmazione associativa, e con attenzione alle situazioni contingenti dettate dal contesto ecclesiale e civile presenti.
- b- La programmazione viene elaborata nel rispetto delle diverse esigenze legate all'età, alle condizioni e agli ambienti di vita e ai diversi livelli di accoglienza della fede.
- c- Nella stesura della proposta di programmazione diocesana la Presidenza diocesana può essere aiutata da collaboratori competenti scelti dalla Presidenza medesima.

7. LA FORMAZIONE (RIF. ARTICOLO 12)

- a- (art. 12 comma 3) L'Azione Cattolica della diocesi di Jesi per rispondere a specifiche esigenze formative e pastorali, propone itinerari differenziati secondo le età e le condizioni di vita e in riferimento a tematiche specifiche.
- b- L'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi sceglie come metodologia formativa quella della correlazione fra esperienza umana e rivelazione cristiana in riferimento al mistero dell'incarnazione.
- c- L'attività formativa dell'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi è comunque aperta sia agli Aderenti, sia a tutti coloro che sono interessati a prendere parte alla proposta formativa dell'Associazione

- d- L'AC della Diocesi di Jesi promuove la partecipazione dei propri Aderenti a corsi specifici di approfondimento teologico, sociale, associativo, pastorale e metodologico.
- e- La Presidenza diocesana si impegna ad elaborare e curare corsi annuali formativi per nuovi e vecchi educatori e responsabili associativi.

8. (RIF. ARTICOLI 16 E 17 COMMA 4 E 5) SOGGETTIVITÀ DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI E IDENTITÀ FORMATIVA DEGLI EDUCATORI

- a- L'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi riconosce anche i bambini e i ragazzi come soggetti attivi e protagonisti della vita associativa e della Chiesa.
- b- Si considerano "educatori" di bambini e ragazzi quelle persone che abbiano compiuto 16 anni, che siano Aderenti, che frequentino i gruppi formativi di appartenenza, che abbiano frequentato un corso di formazione per nuovi responsabili educativi e che abbiano ricevuto il mandato dell'Associazione diocesana.
- c- L'"animatore" è colui che, in assenza di uno o più dei requisiti espressi al punto b, riceve dall'Associazione parrocchiale il mandato di affiancare l'"educatore" nell'attività formativa.

9. (RIF. ARTICOLI 18, 22 E 27 SN) GLI ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE DIOCESANA

- a- Gli organi dell'Azione cattolica della diocesi di Jesi sono costituiti nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa statutaria e regolamentare nazionale, secondo criteri di rappresentatività, tenendo conto delle componenti proprie della realtà associativa.
- b- Gli organi associativi dell'Azione Cattolica di Jesi sono i seguenti:

A. Assemblea Diocesana (art. 18, 22, 26)

- L'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi è costituita da tutti gli Aderenti all'Associazione;
- (art 22) in essa hanno diritto di voto i componenti del Consiglio diocesano e i rappresentanti espressi dalle Associazioni parrocchiali, dei Gruppi e dei Movimenti dell'Azione Cattolica Italiana formalmente costituiti nella Diocesi;
- L'Assemblea diocesana è validamente costituita quando sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto;
- (art 18 comma 1) l'Assemblea, esercita la funzione elettiva per la formazione del Consiglio e delibera in ordine agli atti normativi di specifica competenza, agli indirizzi, agli obiettivi e alle linee programmatiche dell'Associazione;
- I rappresentanti delle Associazioni parrocchiali all'Assemblea diocesana possono essere votati dalle proprie Assemblee oppure scelti per acclamazione e devono essere rappresentativi dell'effettiva composizione dell'Associazione secondo le seguenti modalità
 - a. 1 per Associazioni con meno di 10 Aderenti
 - b. in rapporto di 1 ogni 10 Aderenti per ogni settore effettivamente presente nelle Associazioni con + di 10 Aderenti. In quest'ultimo caso, l'approssimazione è fatta per difetto.
- L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno

B. IL CONSIGLIO DIOCESANO (ART. 18, 19, 22 E 26)**B-1. FINALITÀ E COMPITI**

- (art 22) Il Consiglio diocesano è composto dai membri eletti dall'Assemblea diocesana, e, quindi, dai Segretari dei Movimenti costituiti e inoltre dai membri di Presidenza che non siano consiglieri;
- fanno parte effettiva del Consiglio diocesano anche i Presidenti delle Associazioni parrocchiali o interparrocchiali;
- i Candidati al Consiglio Diocesano vengono indicati dagli organi associativi delle Associazioni parrocchiali o interparrocchiali, in ragione dell'effettiva loro composizione in numero di uno o due per ogni settore presente e tenendo conto della necessità che siano rappresentati ugualmente i due sessi;
- (art 19 comma 6) nel Consiglio diocesano il diritto di voto è esercitato soltanto da chi vi partecipa in virtù di carica elettiva.
- (art 27 comma 2) Il Consiglio Diocesano assume la responsabilità della vita e delle attività della Associazione diocesana, studia, promuove e cura le iniziative della Associazione diocesana.
- In particolare modo, il Consiglio diocesano (art. 22 e 27):
 - a. (art 18) Assume il compito di delibera, definizione e verifica riguardante la programmazione, le finalità formative e la vita dell'Associazione in attuazione degli obiettivi e delle linee programmatiche indicate dalla Assemblea diocesana e in linea con le indicazioni nazionali;
 - b. (art 18 e 27 comma 2) assume le funzioni deliberative dei regolamenti e dei documenti di indirizzo dell'Associazione diocesana;
 - c. (art 18) determina, secondo le modalità previste dallo Statuto nazionale, le quote associative con attenzione alle effettive necessità associative;
 - d. (art 18 e 27 comma 2) approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuali;
 - e. (art 27 comma 2) dispone la convocazione ordinaria e straordinaria dell'Assemblea diocesana;
 - f. (art 19 comma 5 e 27 comma 2) delibera una proposta per la nomina del Presidente diocesano da parte del Vescovo;
 - g. (art 18 e 22) elegge gli altri componenti la Presidenza diocesana.

B-2 MODALITÀ D'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIOCESANO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA

- Nell'Assemblea diocesana del rinnovo delle cariche associative, vengono eletti al Consiglio diocesano un numero di rappresentanti per ogni settore (Giovani, Adulti, Bambini/Ragazzi) e Unitari (Presidenti parrocchiali), scelto dal Consiglio diocesano uscente in riferimento alla effettiva situazione associativa presente (presenza o meno dei Movimenti, possibilità di composizione della Presidenza, etc) e in modo da garantire, quando possibile, un'uguale presenza fra i due sessi.
- Il Consiglio Diocesano dovrà essere composto da un minimo di 30 Aderenti fino ad un massimo di 45

C- LA PRESIDENZA DIOCESANA (ART. 22, 28)

- (art. 22) della Presidenza diocesana devono far parte, oltre al Presidente diocesano, quattro Vicepresidenti (giovani e adulti), per seguire le finalità associative con riferimento ai Settori, il Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, il Segretario e l'Amministratore;
- Il Responsabile dell'ACR è rappresentante unitario dell'Associazione alla stessa stregua dei Vicepresidenti
- I componenti della Presidenza sono eletti dal Consiglio diocesano
- In particolar modo la Presidenza diocesana:
 - a. (art 28 comma 2) promuove lo sviluppo della vita associativa, attraverso la partecipazione e la valorizzazione di ogni sua componente ai vari livelli, e ne garantisce l'unità;
 - b. (art 28 comma 2) elabora e cura la programmazione organica e coordina l'attività associativa, in attuazione degli obiettivi e delle linee decise dall'Assemblea diocesana e nel quadro degli indirizzi e delle decisioni assunte dal Consiglio diocesano;
 - c. (art 28 comma 2) cura costanti rapporti di comunione e di collaborazione con le comunità ecclesiali locali e con gli uffici diocesani;

D- IL PRESIDENTE DIOCESANO (ART.22)

- il Presidente diocesano esercita le funzioni di rappresentanza, vive e garantisce l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione e assicura il pieno funzionamento dei suoi organi.
 - a. la proposta per la nomina del Presidente diocesano è effettuata dal Consiglio diocesano, con la designazione, a mezzo di elezione contestuale, di una terna di soci. La nomina è di competenza del Vescovo;
 - b. per la designazione della terna: ogni Consigliere indica sull'apposita scheda, nel primo scrutinio, fino a tre nomi e, nei successivi, fino al numero necessario per completare la terna quando, nei precedenti scrutini, uno o due nominativi non abbiano ottenuto i voti necessari per farne parte. Nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza dei voti dei componenti del Consiglio con diritto di voto, mentre, dal quarto scrutinio, è sufficiente il voto della maggioranza dei votanti. Risultano eletti i tre soci che hanno riportato le maggioranze richieste ed hanno ottenuto, nello scrutinio, il maggior numero di voti; in caso di parità si procede a ballottaggio. La terna così composta viene comunicata alla competente Autorità ecclesiastica con l'indicazione del numero dello scrutinio e del numero dei voti ottenuti relativi a ciascun nominativo.
 - c. il Presidente diocesano eletto nomina un Segretario diocesano e un Amministratore diocesano sottoponendo i nomi all'approvazione del Consiglio Diocesano.

10. Limiti di età dell'elettorato attivo e passivo

Ad ogni livello per quanto concernente i limiti di età dell'elettorato attivo e passivo l'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi applica le norme previste negli articoli 7.3 e 8 del regolamento Nazionale di attuazione.

CAPITOLO 3**ARTICOLAZIONI DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI JESI****11. (Rif. art. 12, 20 e 23 SN) LE ARTICOLAZIONI DELLA ASSOCIAZIONE DIOCESANA**

- a- (rif articolo 12 comma 2) L'Azione Cattolica della Diocesi di Jesi è organicamente suddivisa in Associazioni, in primo luogo con riferimento alle comunità parrocchiali
- b- (rif art 23 comma 3) in essa possono costituirsi Associazioni interparrocchiali
- c- (rif. Articolo 20 comma 4) in essa possono costituirsi gruppi, movimenti e altre forme aggregative per la pastorale dei diversi ambienti e delle diverse condizioni territoriali presenti.
- d- Quando necessario singole Associazioni parrocchiali possono unirsi in aree interparrocchiali di cooperazione formativa e pastorale per specifiche attività associative nel campo della formazione, dell'animazione cristiana del territorio e della testimonianza evangelica.

12. (Rif. Art. 23 SN) LE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI E INTERPARROCCHIALI

- a- (comma 2) In particolare, per quanto riguarda le Associazioni parrocchiali e quelle interparrocchiali, esse sono formate da tutti i laici della Parrocchia o del gruppo di Parrocchie che aderiscono alla Azione Cattolica Italiana;
- b- (comma 2) nell'Associazione parrocchiale o interparrocchiale possono costituirsi gruppi come prima vitale esperienza associativa;

- c- (comma 2) la struttura organizzativa della Associazione parrocchiale o interparrocchiale deve essere definita garantendo: la partecipazione di tutti gli aderenti attraverso un organo assembleare; un consiglio per la programmazione, gestione e verifica, rappresentativo della realtà associativa; un Presidente, che ne promuove e coordina l'attività, curando anche la piena collaborazione con il Parroco e la comunità parrocchiale o interparrocchiale;
- d- (comma 2) Gli organi collegiali (Assemblea e Consiglio) sono costituiti come segue:
- L'organo assembleare è costituito da tutti gli Aderenti dell'Associazione parrocchiale o interparrocchiale. Esso si raduna annualmente e secondo le esigenze proprie dell'Associazione. Delibera in merito alle linee programmatiche dell'Associazione ed elegge il Consiglio composto secondo le necessità proprie dell'Associazione parrocchiale o interparrocchiale
 - Il Consiglio viene eletto dall'Assemblea in modo da essere rappresentativo di tutte le componenti effettivamente presenti nell'Associazione parrocchiale: In particolar modo
 - Nelle associazioni dove siano rappresentate tutte le età si costituisce un Consiglio rappresentativo di tutte le componenti (Bambini/Ragazzi, Giovani Adulti) in numero di uno, fino ad un massimo di due rappresentanti per ogni settore. Il Consiglio uscente indica il numero di Aderenti eleggibili per ogni settore al nuovo Consiglio Parrocchiale/Interparrocchiale. In tali associazioni il Presidente è nominato dall'autorità ecclesiastica su proposta del Consiglio
 - Nelle associazioni dove non siano rappresentate tutte le componenti, in alternativa al Consiglio, l'Assemblea può proporre un Presidente (nominato dall'Autorità ecclesiastica preposta) ed eleggere un Vicepresidente che, collaborando con il Parroco, operano per la crescita e l'organicità futura dell'Associazione
 - Il Consiglio approva annualmente il rendiconto economico e finanziario dell'Associazione parrocchiale/interparrocchiale

13. COLLEGAMENTO TRA STRUTTURE PERIFERICHE E CENTRO DIOCESANO

Vista la costituzione dell'Associazione della Diocesi di Jesi e l'entità territoriale della diocesi in sé, l'Azione Cattolica Italiana in essa costituita sceglie, allo stato attuale, di non dotarsi di organi particolari di collegamento fra Associazioni periferiche e centro diocesano ma di proporre a ciò le figure dei Presidenti parrocchiali o interparrocchiali, già inseriti di diritto nel Consiglio Diocesano, e di tutti i Responsabili e Referenti delle Associazioni parrocchiali

14. NORME DI RIMANDO PER LE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI E/O INTERPARROCCHIALI

Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa delle Associazioni parrocchiali e/o interparrocchiali, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di attuazione riferite all'Associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'Associazione diocesana.

CAPITOLO 4

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

15. GESTIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE ECONOMICHE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

- a- La Presidenza Diocesana assume il controllo dei bilanci e delle risorse economiche dell'Associazione ponendo al vaglio decisionale del Consiglio Diocesano i preventivi delle spese da effettuare e i bilanci medesimi.
- b- Per conto della Presidenza medesima, l'Amministratore diocesano gestisce le risorse economiche e redige il bilancio consuntivo e un bilancio preventivo per l'anno successivo al termine di ogni anno Associativo entro e non oltre il 30 Giugno, ponendolo al vaglio decisionale del Consiglio Diocesano.
- c- In occasioni particolari e per importanti eventi specifici viene eletto, come da art. 34.1 dello Statuto nazionale, un Comitato economico di esperti gestito dall'Amministratore diocesano a nome della Presidenza Diocesana. Il vaglio decisionale sulle spese anche in questi casi compete al Consiglio Diocesano.

CONCLUSIONI

16. (RIF. ARTICOLO 36 SN) LE MODIFICHE DELL'ATTO NORMATIVO

- Ogni eventuale modifica al presente atto normativo deve essere approvata dall'Assemblea diocesana, presenti i due terzi degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto; le modifiche così approvate diventano operative dopo la ratifica da parte del Consiglio Nazionale di Azione Cattolica.
- Come da articolo 14.7 del Regolamento Nazionale l'Assemblea può dare mandato al Consiglio diocesano di recepire le integrazioni richieste all'Atto normativo dal Consiglio Nazionale